

Caterina De Angelis

LIBERA DI DISOBBEDIRE ALLA MAMMA

Mamma è l'ansiosissima Margherita Buy, che non la voleva attrice. Così lei ha preferito essere sicura prima di «sganciare la bomba». Adesso sono tutti «molto, molto felici». Compreso un amico di famiglia che di cognome fa Verdone

di *Enrica Brocardo*

CATERINA DE ANGELIS HA UN PO' DI FIATONE perché cammina intorno a casa mentre è al cellulare. E, forse, anche perché sa di dover parlare di un tema non facile: i sentimenti e il sesso per la sua generazione. Che è ciò di cui tratta *L'amore, in teoria*, in uscita il 24 aprile, del quale è protagonista. Bisognerebbe insegnare educazione sentimentale ai giovani? «Io sono più dell'idea che andrebbe offerto un supporto senza imporre nulla. In ogni scuola ci vorrebbe uno specialista, una guida, qualcuno con

cui parlare quando uno studente ne sente il bisogno», risponde. 24 anni, figlia di Margherita Buy e del suo ex Renato De Angelis, noto chirurgo romano, Caterina ha già lavorato nella serie *Vita da Carlo*, in cui interpretava la figlia di Carlo Verdone, e in *Volare*, del 2023, debutto alla regia di sua madre. E ha appena finito di girare un nuovo film, *La guerra di Elena* con Micaela Ramazzotti, ambientato a Roma durante la Seconda guerra mondiale: «Il mio personaggio è una diva degli Anni '30», spiega. ▶

Caterina De Angelis, 24 anni, figlia di Margherita Buy, è protagonista di *L'amore, in teoria*, al cinema dal 24 aprile.



Caterina e mamma Margherita, 63. Nel 2023 la Buy ha lavorato con la figlia nel suo primo film da regista: *Volare*.

Nel film *L'amore, in teoria* è Carola, bellissima, elegantissima e un po' stronza. Per vedersi di nascosto con il fidanzato – un tipo poco raccomandabile che i suoi genitori detestano – usa come copertura il suo amico del liceo da sempre innamorato di lei, Leone, interpretato da Nicolas Mau-pas, che si presta nella speranza un giorno di conquistarla. Fino a quando incontra Flora, la classica ragazza alternativa, l'opposto di Carola, e si lascia conquistare. Dopo aver fatto l'amore, però, Flora gli confessa di non volere legami. Il film è intervallato con interviste a ragazze e ragazzi sulle relazioni e il sesso.

Ho pensato di farle le stesse domande.

Parto dalla prima, la più difficile:

Che cos'è l'amore?

Ci ho riflettuto, lo ammetto, e ho partorito questa definizione: è la cosa che rende la vita di tutti noi un'esperienza necessaria. Ovvero, vivere ha un senso perché c'è questa forza enorme che ci distrae da tutto il male che abbiamo intorno.

Secondo quesito: ha mai sofferto per amore?

Tantissimo. Ho sempre vissuto amori molto intensi, belli. E quando una relazione importante si chiude è come un lutto. Quando ero bambina, soffrivo perché mi innamoravo di

continuo di chi non mi voleva. Il mio "problema" è che ero molto alta.

Si saranno ricreduti.

Più io di loro, perché sono rimasti tutti nani (*ride*).

Ultima domanda dal film: ha mai fatto una pazzia per amore?

Sono partita da un paesino in Inghilterra per raggiungere Parigi e incontrare un ragazzo che conoscevo da due settimane, ho preso un piccolo aereo a elica che, qualche tempo dopo, hanno smesso di utilizzare perché poco sicuro. Una pazzia anche perché non è che ami particolarmente volare.

«Mi innamoravo sempre di chi non mi voleva. Il problema è che ero troppo alta»

Come sua madre, che sulla sua paura del volo ha fatto un film, *Volare*, appunto.

Se cresci con una persona terrorizzata dagli aerei viene un po' di timore anche a te. Comunque sono dell'idea che volare non piaccia a nessuno, solo che la gente non lo ammette.

In *Volare* lei interpretava il ruolo della figlia di sua madre. Com'è stato lavorare insieme?

Era il suo primo film da regista, girato a casa nostra... È venuto tutto in modo molto naturale.

Sua mamma è nota per essere una persona molto ansiosa. Lei, invece, sembra tranquilla.

Come dicono le mie amiche, io non esplodo: implodo. Sembro pacata, intanto mi faccio venire la gastrite.

In che modo i ventenni vivono i rapporti sentimentali, il sesso?

Ci tengo a dire che sono la persona più fortunata del mondo per tanti motivi, compreso il fatto che i miei genitori sono "grandi": è come se fra di noi ci fosse un'altra generazione in mezzo, soprattutto per quanto riguarda mio padre che ha 73 anni. Questo ha fatto sì che abbia avuto un'educazione ai sentimenti diversa rispetto a quella di molti miei coetanei.

Ovvero?

Nella mia vita ho avuto solo relazioni lunghe. Due anni con un ragazzo conosciuto a 13, ancora due con un altro ragazzo, poi una storia di cinque anni. Mi terrorizza guardarmi intorno e vedere quanto poco romanticismo ci sia.

Perché, secondo lei?

Le ragioni sono diverse. La pandemia ha avuto conseguenze terribili. Inoltre, c'è la questione della violenza di genere. Ho tante amiche meravigliose, serene in tutto, aperte, che però sono terrorizzate dall'altro sesso.

Addirittura?

Hanno paura di mostrarsi fragili, di far entrare un'altra persona nella loro sfera intima, emotiva o sessuale. Soprattutto le ragazze un po' più piccole di me, hanno vissuto il lockdown nella fase dei primi approcci e delle prime scoperte ed è stato terribile.

Anche lei era giovane durante la pandemia.



Dal profilo Instagram di Caterina, dove fra foto di moda, di mare e di gatti un posto speciale lo ha mamma.

Ma il mio fidanzato dell'epoca si era trasferito da me in Inghilterra. Poi, sempre insieme, eravamo tornati in Italia.

Deduco che non sia più il suo fidanzato.

Ne ho un nuovo, fa anche lui l'attore di mestiere.

Ha quasi finito l'Accademia Silvio d'Amico?

Purtroppo sì. Sono stati gli anni più belli della mia vita. Ho fatto l'università in Inghilterra, con l'idea di occuparmi di scrittura, produzione, insomma venivo da un altro mondo. Qui, invece, ho conosciuto le "mie

persone" e ho potuto fare quello che davvero mi piace.

Però ha raccontato che agli inizi gli altri studenti l'avevano accolta freddamente perché figlia d'arte, privilegiata.

Avevano pregiudizi nei miei confronti. Così come io avevo idee preconcette su di loro. Mi sembravano più preparati, più forti, meno timidi di me perché avevano iniziato a fare teatro fin da piccoli.

È vero che a Carlo Verdone quando l'ha scelta in *Vita da Carlo* non aveva detto di chi era figlia?

Vero. Dopo un paio di giorni di set,

ho pensato: prima o poi lo scopre, meglio che glielo dica io. E lui: «Ma che cazzo stai a di? L'ultima volta che t'ho vista avevi due anni, quanto so' invecchiato!». Anche mia madre non sapeva nulla: volevo essere sicura di desiderare davvero fare l'attrice prima di lanciare questa bomba in famiglia.

I suoi non volevano?

Erano spaventati che potessi farmi abbagliare da un mondo che avevo sempre avuto vicino, che per me potesse essere la scelta più facile, una scorciatoia. Ma adesso sono entrambi molto, molto felici. **F**